

## Nota informativa per la gestione di eventuali richieste di posa di infrastruttura in fibra ottica da parte di operatori privati in relazione al Piano Banda Ultra Larga (Piano BUL) della Regione Piemonte

La presente nota informativa intende chiarire il perimetro di intervento previsto dal Piano Banda Ultra Larga e le relazioni con eventuali richieste di operatori terzi di posa di nuova infrastruttura in fibra ottica sui territori interessati dal piano regionale.

A seguito di richieste di approfondimento di alcuni comuni rivolte a Regione Piemonte riguardo attività di realizzazione di reti in fibra ottica da parte di operatori di telecomunicazioni sui territori interessati dal Piano Banda Ultra Larga, si precisa quanto segue.

Occorre in primo luogo sottolineare che il Piano BUL prevede l'intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato (dette anche *aree bianche*) nelle quali, come da risultanza della consultazione nazionale indetta da Infratel nel 2015, gli operatori di telecomunicazione non hanno realizzato e non hanno in previsione di realizzare entro il 2018 infrastrutture idonee per servizi di connettività a banda ultralarga. Questo approccio risulta coerente con quanto previsto dalla strategia nazionale e dal regime di aiuto di stato per cui l'investimento pubblico è giustificato unicamente ove il solo mercato privato non permetta di raggiungere l'obiettivo minimo individuato dal Piano Strategico Nazionale (copertura totale ad almeno 30Mbps).

Relativamente alle altre aree territoriali (dette *aree nere*) già servite completamente dai servizi a banda ultra larga o in cui gli operatori privati hanno dichiarato di attuare piani di investimento per l'attivazione di tali servizi entro il 2018, il Piano BUL non prevede forme di intervento pubblico diretto limitando quindi le azioni al monitoraggio degli impegni presi dagli operatori privati e ad un eventuale sostegno del mercato con strumenti di semplificazione amministrativa, defiscalizzazione, stimolo della domanda, ecc..

Gli interventi previsti dal Piano Regionale BUL non si pongono quindi in sostituzione o in sovrapposizione con le iniziative di operatori o, più in generale, soggetti privati che intendono realizzare infrastrutture e attivare servizi di connettività a Banda Ultra Larga.

Pertanto l'attuazione del Piano BUL non pone alcuna restrizione all'approvazione di eventuali richieste di autorizzazione che dovessero pervenire ai Comuni interessati dal Piano, riguardanti la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica o più in generale infrastrutture abilitanti a servizi di connettività a banda ultra larga da parte di operatori di telecomunicazione o altri soggetti privati (Es. Metroweb, Fastweb, Telecom).

Durante la fase di progettazione esecutiva prevista dal bando ministeriale, sarà poi responsabilità dell'aggiudicatario della gara d'appalto verificare l'effettiva e contestuale copertura delle aree oggetto di

intervento e la presenza di infrastrutture civili disponibili sul territorio idonee alla posa di cavi in fibra ottica. Per far questo si avvarrà dei dati che Infratel (soggetto attuatore del Piano BUL) e AGCOM, nelle more della realizzazione del catasto nazionale delle infrastrutture SINFI, rilevano periodicamente (relativamente alle infrastrutture fisiche esistenti e alle zone di copertura dei servizi a banda ultra larga).

Nell'ambito dello scenario appena descritto, si possono individuare comunque alcuni obiettivi prioritari che i Comuni devono porsi nella valutazione delle richieste di autorizzazione di operatori/soggetti privati che intendano realizzare nuove infrastrutture di telecomunicazioni a banda ultra larga:

1. garantire un paritario diritto di accesso alle risorse pubbliche da parte di eventuali altri operatori di telecomunicazioni che ne facessero in seguito richiesta di utilizzo.
2. favorire l'apertura del mercato e la diversificazione delle offerte di servizio richiedendo che l'infrastruttura di nuova realizzazione sia idonea a consentire l'accesso, a condizioni eque e ragionevoli, ad eventuali altri operatori di telecomunicazione che intendano attivare i servizi di connettività sul territorio comunale.
3. minimizzare il rischio di sovrapposizione dell'intervento dell'operatore privato con quelli previsti dal Piano BUL e valutare l'idoneità della nuova infrastruttura ai fini di un eventuale riutilizzo nell'ambito dell'intervento pubblico.

Per ciascuno degli obiettivi sopra riportati, si indicano nel seguito alcune possibili misure che il Comune può decidere di adottare, valutandone la fattibilità di concerto con l'operatore privato richiedente.

*Obiettivo 1: Garantire un paritario diritto di accesso alle risorse pubbliche da parte di eventuali altri operatori di telecomunicazioni che ne facessero richiesta di utilizzo.*

L'obiettivo risulta particolarmente rilevante nel caso in cui l'operatore privato che presenta l'istanza per la realizzazione di una nuova infrastruttura in fibra ottica, richieda l'utilizzo di tubazioni esistenti (es: illuminazione pubblica, acquedotto, teleriscaldamento, ecc..) di proprietà del Comune o di una società a partecipazione pubblica. Trattandosi di risorse pubbliche, il Comune, è tenuto a garantire salvo impedimenti tecnici, un paritario diritto di accesso anche ad altri operatori di telecomunicazione che successivamente ne facciano richiesta. A tal fine, il Comune può richiedere, valutandone la fattibilità con l'operatore, l'adozione di soluzioni tecnologiche di sottotubazione con minitubi che permettono e ottimizzano la condivisione da parte di più operatori della medesima tubazione, evitando le complicazioni derivanti dalla posa di più cavi in fibra ottica all'interno di uno stesso tubo. Sempre in un'ottica di tutela dei paritari diritti di accesso alle risorse pubbliche, è opportuno che la proprietà di tutti o parte dei minitubi posati rimanga del Comune o della società a

partecipazione pubblica già titolare della tubazione esistente in modo da poter essere messi direttamente a disposizione di altri eventuali operatori che ne richiedano l'utilizzo. All'operatore richiedente verrà concesso in uso e in gestione un numero di minitubi pari alle esigenze espresse dallo stesso nell'istanza presentata al Comune.

*Obiettivo 2: Favorire l'apertura del mercato e la diversificazione delle offerte di servizio richiedendo che l'infrastruttura di nuova realizzazione sia idonea a consentire l'accesso, a condizioni eque e ragionevoli, ad eventuali altri operatori di telecomunicazione che intendano attivare i servizi di connettività sul territorio comunale*

Anche nel caso in cui il progetto dell'operatore che presenta istanza al Comune preveda la realizzazione di tratte ex-novo mediante lavori di scavo e posa, il Comune potrà valutare di concerto con l'operatore l'opportunità che almeno una misura idonea (da stimare sulla base di una ragionevole previsione di espansione del mercato) della capacità delle tubazioni posate, rimanga di proprietà del Comune in modo da agevolarne la messa a disposizione ad altri eventuali operatori che ne richiedano l'utilizzo. In tal caso si precisi che il Comune si riserva la facoltà di concedere, anche a titolo oneroso, l'utilizzo di detta infrastruttura ad altro soggetto abilitato.

*Obiettivo 3: minimizzare il rischio di sovrapposizione dell'intervento dell'operatore privato con quelli previsti dal Piano BUL e valutare l'idoneità della nuova infrastruttura ai fini di un eventuale riutilizzo nell'ambito dell'intervento pubblico.*

Quest'ultimo aspetto riguarda l'eventuale interazione con gli interventi previsti dal Piano BUL. Come già specificato precedentemente, gli interventi del Piano Banda Ultra Larga verranno realizzati a complemento e non in sovrapposizione con le infrastrutture degli operatori privati. Perché ciò avvenga è assolutamente prioritario che l'aggiudicatario della gara d'appalto indetta da Infratel disponga di tutte le informazioni necessarie per una corretta pianificazione e progettazione degli interventi. Pertanto, nello scenario oggetto della presente nota, è fondamentale che l'operatore che presenta istanza per la realizzazione di una nuova infrastruttura di telecomunicazioni abilitante ai servizi a banda ultra larga, comunichi i dettagli e le specifiche di tale infrastruttura (tracciato, dimensione delle tubazioni, numero, capacità e tipologia dei cavi in fibra ottica posati, tecniche di posa utilizzate, ecc..) sia ad Infratel mediante i canali preposti (portale web, risposta alle consultazioni nazionali, ecc..) sia ad AGCOM nei tempi e modalità previste dalla delibera AGCOM 7/16/COM e relativa determina 1/DSD/16.



*Direzione Competitività del Sistema Regionale*  
*Settore Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio*  
*qualificazionesviluppo@regione.piemonte.it*

Tuttavia, in uno scenario in cui l'operatore privato realizzi una copertura parziale del territorio comunale e gli interventi BUL siano quindi focalizzati al raggiungimento delle aree non servite dal soggetto privato, non è

improbabile che la nuova infrastruttura BUL, al fine di realizzare i necessari collegamenti (*rete primaria*) tra la rete di distribuzione che connette i cabinet di strada e il nodo comunale di raccolta e accesso al backhaul, debba attraversare porzioni di territorio ove è già presente infrastruttura (tubazioni, pozzetti, ecc.) posata dall'operatore privato. In tal caso, è auspicabile un riutilizzo delle tubazioni già presenti al fine di evitare la duplicazione delle opere di scavo e di infrastrutturazione. Pertanto, in linea con quanto già suggerito relativamente all'obiettivo 2, è opportuno prevedere una potenzialità di espansione dell'infrastruttura privata valutando con l'operatore richiedente la fattibilità che vengano riservate una o più tubazioni libere per un possibile riutilizzo come sopra descritto nell'ambito del progetto BUL.